

La Liuc è una millennial che guarda al futuro

Pubblicato: Giovedì 13 Ottobre 2022



Non fatevi ingannare da questa foto che ritrae i padri fondatori della **Liuc** di Castellanza, un gruppo di visionari che **trent'anni fa** decise di fondare un'università in un **ex cotonificio**. Un luogo dove un tempo si producevano tessuti oggi si formano i talenti e i futuri manager per le imprese di uno dei più floridi distretti del manifatturiero italiano.

La serata in cui è stata scattata, che chiudeva una serie di appuntamenti per i 30 anni dell'ateneo, è stata tutto tranne che un **amarcord**. Il fatto stesso che l'evento sia stato organizzato **nell'IFab**, il laboratorio dove gli studenti sperimentano e studiano l'applicazione ai processi produttivi **delle tecnologie 4.0**, la dice lunga.

Dare ragione a chi pensa che gli imprenditori siano antropologicamente diversi, sarebbe un po' troppo. Ma il sospetto che abbiano un gene che li porti a guardare sistematicamente al **futuro**, in qualsiasi condizione di contesto si trovino, sembra fondato.

Le parole che hanno accompagnato l'anniversario sono state rivolte al passato solo per ringraziare chi non c'è più e per ricordare i primi passi di **una sfida iniziata nel 1991 e rilanciata da Confindustria Varese** con il nuovo progetto **Mill**, acronimo che sta per *Manufacturing, Innovation, Learning, Logistics*. La nuova cittadella del sapere e del saper fare ospiterà spazi di creazione e incubazione di startup, nuove strutture per corsi Its, nuovi servizi per le imprese e anche la nuova sede degli industriali.

«Il Mill sarà ospitato in **un'ex area industriale contigua alla Liuc al di là del fiume Olona** – ha detto il presidente dell'ateneo **Riccardo Comerio** – Questo momento di festa deve diventare uno scambio di

prospettive nuove sostenute da realismo e utopia». Comerio cita un editoriale del giornalista **Ferruccio De Bortoli** che in pieno Covid sollecitava il mondo dell'impresa a investire nel futuro capitale umano. Lo stesso Comerio, il rettore **Federico Visconti e Roberto Grassi**, presidente di Confindustria Varese, risposero al giornalista indicando l'esempio della Liuc, espressione dell'impresa varesina e di un sogno realizzato.

?

Gli industriali di questa provincia hanno ora deciso di ampliare i confini di quel sogno e traghettare il futuro della Liuc in un progetto in continuità con la sua storia. «Il progetto Mill – ha spiegato il presidente di **Confindustria Varese** – nasce con il contributo del *think tank* Strategique coordinato dal professor **Fred Alberti** che è il risultato dell'investimento fatto 30 anni fa perché è uno dei primi laureati della Liuc. Questa è la dimostrazione che la nostra università genera talenti al servizio del nostro territorio».

La visione che ebbero gli industriali varesini è stata dunque portata ad esecuzione o messa a terra, come direbbe un aziendalista del rango di **Federico Visconti**. Sollecitato sulla questione dal giornalista **Gianfranco Fabi**, il rettore ha risposto con una citazione attribuita a Sergio Marchionne: se abbiamo una visione di sviluppo del nostro Paese abbiamo la responsabilità di rendere questa visione reale. «Qui siamo di fronte a persone che trent'anni fa hanno avuto una visione e l'hanno realizzata – ha sottolineato Visconti – Ciò che dobbiamo chiederci è quali **sono le condizioni oggi per formulare la visione di un progetto universitario** e subito dopo quali sono le condizioni di realizzazione. È una responsabilità che abbiamo nei confronti dei giovani docenti e dei ragazzi che fino a un'ora fa erano qui dentro a far lezione».

Per gli studenti della Liuc il rapporto con le imprese è fondamentale. L'ateneo diventa il luogo dove alimentare il confronto tra gli imprenditori e i giovani ricercatori che saranno i manager del futuro. «Gli studenti sono entusiasti di questo rapporto – ha aggiunto **Rossella Pozzi** giovane docente laureata alla Liuc- e fremono per fare il tirocinio al terzo anno perché vogliono mettersi in gioco e conoscere la realtà industriale del territorio. È un rapporto che fa bene ad entrambi».

L'azienda Liuc funziona bene dal punto di vista dei conti e dell'efficienza operativa, ma ciò che la rende competitiva, secondo **Alessandro Cortesi**, professore di economia che è alla Liuc ancora prima che nascesse ufficialmente, è la sua attitudine a sperimentare. «In questi 31 anni siamo cresciuti molto – ha detto Cortesi – Sono arrivato qui che era tutto da costruire mentre oggi è una **realtà universitaria di primissimo livello nazionale e anche internazionale**. Non si è mai focalizzata sul passato e sulle tradizioni, qui c'è volontà di cambiare, di migliorarsi e innovare continuamente soprattutto nell'offerta didattica».

Non fatevi dunque ingannare da quella foto perché la Liuc è ancora una **millennial** che guarda al futuro.

Bulgheroni: “La Liuc è una delle cose che mi ha dato più soddisfazione nella vita”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it